

IL CORSIVO >> >> >>

di **Andrea Menetti**

Diario in pubblico. Un altro Gino

Anch'io ho, come Pietro Calabrese, un amico che si chiama Gino, e che ha pubblicato il suo ultimo libro qualche giorno fa. Gino cammina male – è una cosa transitoria dicono i medici, nel tempo recupererà anche se non del tutto – e un suo grande desiderio era quello di vedere il suo romanzo in libreria. Prima, con i saggi, la curiosità era minore; oggi, invece, quel sottile piacere di trovarsi sugli scaffali insieme ai suoi eroi di carta e non poterlo assaporare di persona lo immalinconiva un po'.

Non l'aveva detto a nessuno, ma la moglie aveva capito tutto. Con la macchina fotografica gli scaffali delle librerie Feltrinelli, Coop Ambasciatori, Mel Bookstore della città di Gino sono stati ritratti in immagini che lo hanno sorpreso e commosso, dandogli nuova forza. Ma non poteva finire qui, perché la moglie di Gino è molto attenta, e sa che lui apprezza certe cose colte al volo nelle librerie. Una curiosità è quella di trovare ancora lettori (a volte anche librai) in difficoltà a ricordare i nomi degli editori, o a riconoscerli dalla sigla (come MUP Monte Università Parma che diventa BUP Bononia University Press). Ma oggi va tutto bene, la letteratura ha salvato un'altra vita.

